



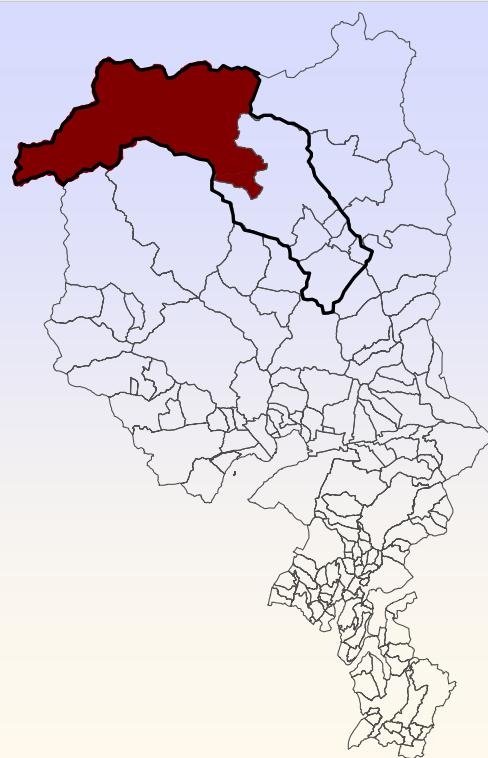
**Situazione attuale**

**5 Comuni**

Comuni	Spazio funzionale
1 Airolo	montagna
2 Bedretto	montagna
3 Dalpe	montagna
4 Quinto	montagna
5 Prato Leventina	montagna

**Obiettivo cantonale**

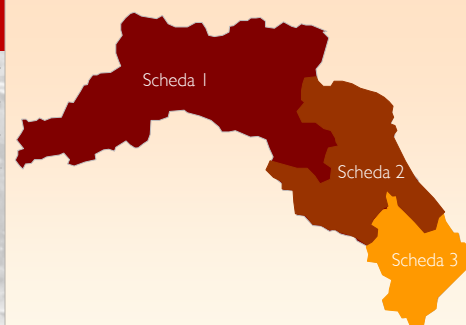
**Alta Leventina**



**1 Comune**

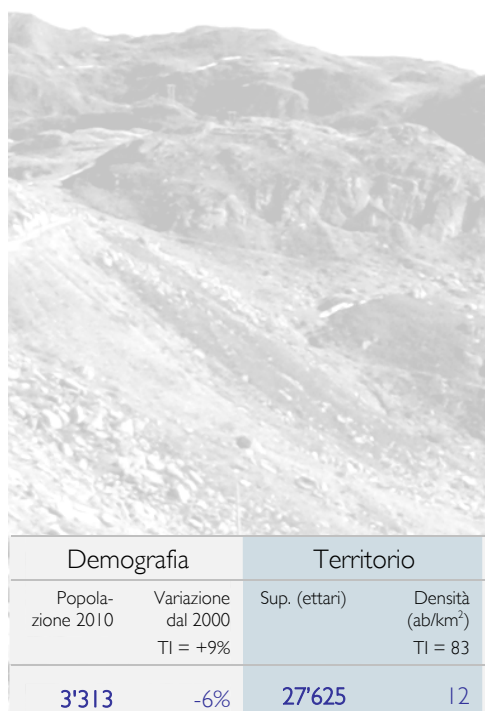
**Schede correlate**

Scheda 2	Media Leventina
Scheda 3	Bassa Leventina



**Ipotesi eventuale**

**Leventina = 1 Comune**



Demografia		Territorio		Occupazione	
Popolazione 2010	Variatione dal 2000 TI = +9%	Sup. (ettari)	Densità (ab/km <sup>2</sup> ) TI = 83	Posti di lavoro 2008	Variatione dal 2001 TI = +11%
<b>3'313</b>	<b>-6%</b>	<b>27'625</b>	<b>12</b>	<b>1'675</b>	<b>-11%</b>

## Dati socio-economici e territoriali

	Demografia		Territorio		Occupazione	
	Popolazione 2010	Variatione dal 2000 (TI +9%)	Sup. (ettari)	Densità (ab/km <sup>2</sup> ) (TI 83)	Posti di lavoro 2008	Variatione dal 2001 (TI +11%)
Airolo	1'574	-9%	9'449	17	1'005	-8%
Bedretto	61	-19%	7'519	1	29	-3%
Dalpe	174	-2%	1'450	12	42	-49%
Prato (Leventina)	442	1%	1'685	26	111	-29%
Quinto	1'062	-4%	7'522	14	488	-7%
<b>Alta Leventina</b>	<b>3'313</b>	<b>-6%</b>	<b>27'625</b>	<b>12</b>	<b>1'675</b>	<b>-11%</b>

## Dati finanziari

	Indice di forza finanziaria 2013-14 (TI=100)	Moltiplicatore politico 2012 (TI=76)	Risorse procapite 2009 (TI=3'630)	Debito pubblico pro-capite 2010 (TI=3'526)	CL beneficiario 2011	CL neutro 2011	CL pagante 2011
	IFF	MP	RF	DP		CL	
Airolo	69	90	2'429	5'820	x		
Bedretto	100	60	4'245	8'402		x	
Dalpe	87	68	2'670	-2'578		x	
Prato (Leventina)	71	90	2'197	2'876	x		
Quinto	72	95	2'572	4'573	x		
<b>Alta Leventina</b>			<b>2'494</b>	<b>4'671</b>			<b>+1.1 mio fr.</b>

## Aggregazioni

-

## Diagnosi e prospettive: sintesi

Tratti marcanti	<p><b>Risorse fisiche:</b> patrimonio naturalistico di grande rilievo (regione San Gottardo, Novena-Bedretto, Piora), importanti riserve naturali e risorse idriche.</p> <p><b>Attività (imprese e occupazione):</b> impianti di produzione di energia elettrica (Lucendo, Ritom, Stalvedro, Tremorgio, Calcaccia, Sella); importante offerta turistica, ricreativa e sportiva estiva ed invernale (650 km di sentieri alpini, capanne e rifugi, funicolare del Ritom, funivia del Tremorgio, Funivie del Gottardo, impianti di risalita di Lüina e di Cioss Prato, Sciovia Prato Leventina, Dazio Grande, Forte Airolo, Sasso San Gottardo, Caseificio dimostrativo del Gottardo, etc.); istituto di biologia alpina e offerta culturale.</p> <p><b>Cultura e identità:</b> importanti testimonianze storico-culturali (Dazio Grande, forti militari); Ospizio del San Gottardo (bene culturale d'importanza nazionale); strada della Tremola.</p> <p><b>Posizionamento:</b> posizione strategica lungo l'asse nord-sud.</p> <p><b>Altro:</b> Hockey Club Ambrì Piotta.</p>
Potenziamenti / di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programma San Gottardo (PSG 2020), Parco eolico del San Gottardo.</li> <li>- Bergstrecke (mantenimento linea ferroviaria di montagna dopo l'apertura di AlpTransit).</li> <li>- Rilancio del turismo stagionale e delle Funivie del San Gottardo.</li> <li>- Creazione di un'azienda di distribuzione unica dell'energia per l'Alta Valle.</li> </ul>
Elementi critici / sensibili	<p><b>Risorse fisiche:</b> inquinamento fonico e dell'aria legato al forte traffico di transito.</p> <p><b>Risorse umane:</b> bassa densità abitativa; calo demografico; struttura della popolazione sbilanciata.</p> <p><b>Attività (imprese e occupazione):</b> assenza di un polo realmente attrattivo e trainante per l'economia della valle; forte ridimensionamento dell'agricoltura; turismo ancora modesto; conflitto tra la vocazione turistica e i problemi ambientali. Perdita costante di posti di lavoro; ridimensionamento delle regie federali.</p> <p><b>Posizionamento:</b> rischio di "effetto tunnel" con l'entrata in funzione di AlpTransit.</p> <p><b>Governance:</b> risorse fiscali modeste, frammentazione istituzionale.</p> <p><b>Immagine e percezione:</b> deterioramento dell'immagine a causa del traffico di transito.</p>

**Situazione attuale****Patrimonio**

L'Alta Leventina è un'area che si distingue, per molti aspetti, dal resto del Cantone. Il territorio copre una superficie totale di oltre 276 kmq, pari a quasi il 10 % del territorio cantonale. Dei tre comprensori della Leventina, è il più vasto (58 % del territorio) e il meno densamente popolato. L'Alta Valle è caratterizzata da paesaggi unici a livello nazionale (regione del San Gottardo, regione di Piora, valle Bedretto). Lo comprovano le numerose iscrizioni delle riserve naturali e zone di protezione nella natura e del paesaggio che figurano alla scheda P4 PD. Numerose anche le testimonianze storico-culturali di rilievo (Dazio Grande, forti militari). Il patrimonio naturale e antropico costituiscono, in generale, il punto di forza di tutta la Leventina. Le risorse idriche presenti nella regione e i relativi impianti di produzione di energia sono senz'altro un altro atout del comparto.

**Demografia e società**

Salvo la parentesi fra il 1920 e il 1940, dall'inizio del secolo agli anni '70 v'è stato un incremento demografico che corrisponde a due fasi distinte di industrializzazione della Valle: all'inizio con le prime costruzioni idroelettriche (1900-1920) e in seguito (1940-1970) con lo sviluppo delle attività industriali ([10], p. 12). Dal 1970, invece, il calo è costante. Tra le principali cause, la partenza delle fasce più giovani di popolazione verso altre aree cantonali per mancanza di prospettive economiche, un fenomeno generalizzato a tutta la Valle e tipico delle zone periferiche. Questo movimento, di persone in età attiva, correlato alle variabili economiche ([14], pp. 11-21), rende la regione ancora più dipendente ([10], pp. 11-13) e accentua una tendenza già marcata all'invecchiamento della popolazione.

**Insedimenti e vivibilità**

Per quanto concerne la dinamica degli insediamenti, l'Alta Leventina si trova ai margini della zona di sviluppo cantonale: l'evoluzione positiva riscontrata nella costruzione di nuovi alloggi, è dovuta verosimilmente alla trasformazione di edifici esistenti, avvenuta in gran parte per la realizzazione di residenze secondarie ([11] p. 19). I problemi legati al costante incremento del traffico di transito entrano in conflitto con la vocazione turistica della regione. Un dato rilevante è la superficie destinata al traffico, pari quasi al 60 % della superficie d'insediamento totale. Le riserve edificabili sono ancora notevoli, sia all'interno delle zone residenziali che industriali.

**Infrastrutture e mobilità**

Da sempre regione di transito data la posizione privilegiata sull'asse nord-sud, l'Alta Leventina gode di un'ottima accessibilità autostradale e ferroviaria. Tale prerogativa non è una garanzia per il futuro: il progetto AlpTransit potrebbe accentuare le tendenze alla marginalizzazione della valle, anche perché la nuova trasversale non passerà più attraverso, ma sotto di essa. La Leventina, più di altre regioni, rischia di subire il cosiddetto "effetto tunnel" con conseguenze negative sullo sviluppo economico. Rimane inoltre incerto il destino dell'attuale linea ferroviaria. Pure il sistema regionale ferroviario TILO, che consentirà alla Città-Ticino di disporre di un mezzo di trasporto di carattere metropolitano, non prevede un'estensione nella regione avendo quale capolinea Biasca.

**Il Ticino dei Comuni di domani****Obiettivi territoriali**

Il riordino territoriale dell'Alta Leventina persegue un obiettivo da sempre fondamentale per le regioni periferiche: l'unione delle risorse al fine di una migliore gestione territoriale. Le sfide collegate alla sostenibilità della mobilità e alla preservazione e cura del territorio alpino sono fondamentali e decisive.

## Situazione attuale

### Dinamiche economiche

Le dinamiche economiche che caratterizzano l'Alta Leventina sono comuni a tutta la valle. Malgrado la posizione favorevole lungo l'asse nord-sud, essa è considerata - con la Valle Onsemone, le Centovalli, l'Alta Vallemaggia, la Verzasca e la Valcolla - un'area in gravi difficoltà ([11], p. 14). La regione è caratterizzata da una dinamica di sviluppo profondamente negativa ([11], pp. 14-21), vittima di una crisi più generalizzata che interessa tutte le aree periferiche, in particolare quelle di montagna, in Svizzera come in Europa ([14], pp. 34-35). Per dare un'idea del degrado economico del comprensorio, basti pensare che tra il 1980 e il 2000 la Leventina ha segnato una diminuzione del 21.5% del numero di occupati, mentre nello stesso periodo il Ticino ha conosciuto un aumento del 19%. Il decremento appare in tutti e tre i comprensori senza particolari distinzioni ([14], pp. 27-28). Altrettanto problematica è la variazione del numero di addetti e di aziende. Negli anni '90, la Leventina (con un effettivo di circa 4'550 addetti nel 1991) ha perso quasi altrettanti posti di lavoro rispetto al Luganese (che disponeva di 71'000 addetti) ([14], pp. 30-31), anche a seguito della partenza di diverse istituzioni federali, che sono importanti datori di lavoro. Il declino del numero di aziende (-74 tra il 2001 e il 2008) e di addetti (-58) è proseguito anche nel periodo più recente. Il settore agricolo ha subito una forte trasformazione e ridimensionamento, migliorando tuttavia nel contempo la propria struttura ([7], p. 6). Quanto al turismo, spesso citato come possibile fattore di rilancio, non sembra per il momento aver prodotto ancora quelle ricadute e quelle occasioni di lavoro sufficienti a contrastare l'emorragia di impieghi registrata negli altri settori ([2], pp. 11-12). Questo settore presenta qualitativamente e quantitativamente una presenza ancora modesta ([7], p. 6).

### Competitività

Malgrado gli sforzi intrapresi a sostegno della Valle (Scheda R12, p.2), l'intera Leventina è vittima di un circolo vizioso della marginalità innescato dal recesso economico, inteso come "un depotenziamento strutturale della capacità di reazione del sistema" (Monitoreg RMVM, p. 40). All'origine di questa evoluzione sfavorevole vi sono diversi fattori: ristrutturazioni, delocalizzazioni e nuove dinamiche economiche. L'Alta Leventina in particolare ha vissuto il graduale abbandono da parte delle regie federali e della Confederazione, con conseguente perdita di posti di lavoro. A queste tendenze generali si sovrappone una scarsa competitività economica del sistema locale, in particolare nella sua componente sociale, definita come *l'insieme delle caratteristiche sociali (risorse umane, gestione degli affari pubblici e risorse finanziarie) che permettono agli attori locali di intervenire assieme efficacemente nel perseguimento di obiettivi condivisi*. Un discorso, questo, che può essere esteso anche alla Riviera. Tra i diversi problemi individuati specificatamente per l'Alta Leventina ([9], pp. 92-93), si segnalano la mancanza di risorse necessarie (finanziarie e umane) e la frammentazione istituzionale che ostacola la definizione e l'implementazione di progetti di sviluppo a livello regionale ([8], pp. 40-41; [7], p. 11; [9], pp. 95-102). Le relazioni fra gli attori territoriali sono giudicate difficili, ciò che ingessa il sistema di *governance* ed impedisce la ricerca di indirizzi politici comuni che sostengano fattivamente lo sviluppo della regione

## Il Ticino dei Comuni di domani

### Obiettivi socio-economici

Il modello territoriale del PD mette in evidenza il problema degli squilibri regionali e il declino delle aree montane tra le quali la Leventina, sollevando i problemi della coesione interna (punto 2.2 Scheda R1) e dell'equilibrio delle regioni, dai quali dipende la sostenibilità del disegno Città-Ticino (Linee direttive 2008-2011, pp. 92-93). Gli studi condotti nell'ambito del PD evidenziano come senza particolari interventi, il processo di marginalizzazione delle aree periferiche e la conseguente tendenza alla divaricazione tra le regioni del Ticino è destinata a proseguire anche in futuro. L'auspicato equilibrio tra le regioni è ricercato attraverso uno sviluppo endogeno dei comprensori, all'interno di un quadro di collaborazione tra tutte le componenti della governance e di coerenza tra le varie politiche settoriali cantonali. L'accento è posto su progetti di sviluppo economico che valorizzino le potenzialità locali, orientati verso l'innovazione e la creazione di valore aggiunto. Questi sono peraltro i punti cardini della NPR. L'obiettivo è di assicurare alla Leventina una stabilità occupazionale (mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro) nonché un miglioramento del benessere e della ricchezza locali, contribuendo in questo modo a mantenere un insediamento decentrato e a limitare, alla base, le disparità regionali. Le opportunità per un rilancio delle attività economiche importanti non mancano, ma per concretizzarsi e apportare un nuovo sviluppo alla regione esse hanno bisogno di potersi appoggiare su un comune solido capace di coordinare gli sforzi e orientare le risorse disponibili verso quelle attività che realmente hanno un vantaggio competitivo. L'assetto istituzionale attuale è contraddistinto da comuni di limitate dimensioni e richiede un definitivo ripensamento dei confini comunali. La necessità di un riordino istituzionale era peraltro già emersa con lo studio Monitoreg, che definiva le aggregazioni comunali come "l'unica soluzione istituzionale in grado di ridare forza e capacità di sviluppo e crescita concorrenziale alla RTV" ([8], p. 48) e lottare contro gli squilibri regionali.

([8], pp. 48- 49; [9], p. 93). Le politiche sono talvolta eccessivamente rivolte ad una visione locale e non regionale, ciò che conduce alla realizzazione di piccoli investimenti simili ma poco coesi tra loro, anziché al conseguimento di uno sviluppo regionale di lunga durata ([8], pp. 40-41). Vi è inoltre il problema della sostenibilità finanziaria delle opere, subordinata ad una sufficiente massa critica che permetta di coprire i costi d'investimento e di gestione.

**Situazione attuale****Funzionalità amministrativa**

Attualmente il comprensorio è suddiviso in cinque comuni, di cui tre con una popolazione molto contenuta. Nell'ambito delle elezioni comunali 2012, in ben quattro comuni (Bedretto, Dalpe, Prato Leventina e Quinto) sono state organizzate elezioni tacite per il Municipio. In generale, la funzionalità amministrativa è eterogenea e limitata nei piccoli comuni. Malgrado alcune collaborazioni comunali, il coordinamento fra i comuni è limitato ([9], p. 92).

**Servizi alla popolazione**

La dotazione di servizi e infrastrutture è buona nei comuni più popolati mentre in quelli più piccoli la situazione è inevitabilmente piuttosto limitata ([9], p. 59-65). In quattro comuni su cinque manca l'Ufficio tecnico, ritenuto come essenziale, a maggior ragione in un comprensorio come quello dell'Alta Leventina. Il coordinamento fra comuni è limitato.

**Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria dei cinque comuni è differenziata e legata a situazioni contingenti. Infatti, grazie in particolare al potenziamento della localizzazione geografica, Bedretto (molto esteso e poco popolato) ha di recente ribaltato una situazione difficile. Il Comune di Dalpe ha storicamente costituito una realtà particolare e gode di una buona situazione finanziaria. Gli altri comuni hanno, nel complesso, una situazione stabile che denota una tendenza al miglioramento, con moltiplicatori in diminuzione.

**Il Ticino dei Comuni di domani****Obiettivi istituzionali**

L'obiettivo cantonale per la Leventina considera la creazione di tre comuni sufficientemente forti e strutturati quale garanzia di funzionalità amministrativa e premessa per la conduzione di una politica di sviluppo endogeno efficace. Tale soluzione è pure dettata dalla geografia della valle, con la Biaschina che separa la bassa dalla media Leventina e il Piottino dalla media e dall'alta Leventina. Il comprensorio dell'Alta Leventina è stato pure oggetto di uno studio preliminare ([9], p. 95-127) che ha valutato diverse varianti di riordino istituzionale. Il consolidamento di un unico comune si è confermato come la soluzione ottimale da un punto di vista amministrativo ([9], p. 65), organizzativo, territoriale e di promozione economica.

**Rilevante, in un comprensorio come questo, è l'aspetto della messa in comune delle risorse.**

**Documentazione**

- [1] Commissione aggregazione Bodio-Giornico-Sobrio, Fidirevisa SA, General Deal SA, Studio di aggregazione dei Comuni di Bodio, Giornico e Sobrio, Luglio 2011
- [2] Commissione di studio per l'aggregazione dei Comuni di Faido, Calonico, Chiggogna e Rossura, Progetto di aggregazione dei Comuni della media Leventina, Faido, 25 settembre 2003
- [3] Dipartimento delle Istituzioni, Sezione enti locali, Il Cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare, Bellinzona, 1998
- [4] Dipartimento delle Istituzioni, Rivista Il comune, Ticino delle Valli - No.10, Settembre 2007
- [5] Dipartimento del Territorio, Revisione del Piano direttore cantonale, Rapporto esplicativo, Bellinzona, maggio 2009
- [6] Dipartimento del Territorio, Revisione del Piano direttore cantonale, Scheda M6 *AlpTransit*, Scheda M7 *Sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO)*, Scheda R7
- [7] Dipartimento del Territorio, Sezione pianificazione urbanistica, PRT-RTV Piano regionale dei trasporti della Regione Tre valli, Rapporto finale, luglio 2004
- [8] IRE, Alberton Siegfried, Bossi Fabio, Dalle vocazioni e specializzazioni ai futuribili della Regione Tre Valli. Analisi prospettica in un'ottica di competitività territoriale, Lugano, novembre 2005
- [9] MGF Consulenze SA, Studio di scenari aggregativi in Alta Leventina, aprile 2006
- [10] Osservatorio dello sviluppo territoriale, Lo sviluppo territoriale nel Canton Ticino, Rapporto 2008, Mendrisio, dicembre 2008
- [11] Osservatorio dello sviluppo territoriale, Il Ticino non urbano, Rapporto 2010
- [12] Programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 nel Cantone Ticino. Base di discussione per l'allestimento della Convenzione di programma della politica regionale 2008-2011 tra il Cantone Ticino e la Confederazione, Bellinzona, 30 luglio 2007
- [13] Sezione degli enti locali, Leventina: prospettive nel contesto aggregativo, Bellinzona, marzo 2011
- [14] Torricelli Gian Paolo, La Valle Leventina, dati demografici ed economici, evoluzione e situazione attuale, Associazione dei Comuni di Leventina, Faido, ottobre 2006